

LO SVILUPPO PERCETTIVO

PROF.SSA DEL SAVIO SONIA



LO SVILUPPO PERCETTIVO

- La conoscenza del mondo avviene attraverso la percezione :cioè prendere coscienza di una realtà che si considera esterna.
- Il mondo percepito non corrisponde esattamente al mondo reale
- Il sistema percettivo opera attraverso una serie di processi attivi e dinamici di elaborazione degli stimoli sensoriali al fine di avere un'organizzazione coerente e significativa dei dati della realtà

LO SVILUPPO PERCETTIVO

Assenza di corrispondenza tra oggetto fenomenico e oggetto reale

- Il nostro sistema percettivo seleziona le immagini anche senza che lo stimolo presenti quelle caratteristiche
- Il nostro sistema percettivo è in grado di colmare e integrare informazioni non presenti nell'ambiente

DISTINZIONE TRA SENSAZIONE E PERCEZIONE

- **Sensazione:** l'informazione interagisce con i recettori sensoriali (occhi, orecchie, lingua, narici, pelle)
- **Percezione:** interpretazione di ciò che viene sentito

LE CAPACITÀ PERCETTIVE ALLA NASCITA

Studio delle percezioni del neonato: alcuni metodi

- **La tecnica della preferenza visiva**

Presentati due stimoli si registra sia quante volte il bambino si orienta verso l'uno o l'altro, sia la durata della fissazione

- **La tecnica dell'abituazione**

Viene presentato uno stimolo un numero di volte. Se il neonato riduce la sua risposta dopo un numero di presentazioni indica che non è più interessato allo stimolo

- **La tecnica della familiarizzazione**

Vengono presentate per un numero di prove fisse alcuni stimoli appartenenti alla stessa categoria, poi vengono presentati due stimoli, uno della stessa categoria e uno di una categoria diversa

DIFFERENZE NELLE PRESTAZIONI DEI COMPITI DI ABITUAZIONE

- **Età**

Incremento nella velocità di abituazione dai 3 ai 18 mesi

- **Tipo di stimolo**

Stimoli semplici o stimoli complessi

- **Differenze individuali**

→ maggiormente sensibili alle caratteristiche generali di uno stimolo, utilizzano una modalità globale di esplorazione degli stimoli

→ maggiormente sensibili alle caratteristiche specifiche di uno stimolo, utilizzano una modalità analitica di esplorazione degli stimoli

PERCEZIONE GUSTATIVA E OLFATTIVA

- Capacità di percepire e rispondere a diversi sapori



1: assenza di stimoli; 2: liquido insapore; 3: soluzione dolce ; 4: acida; 5: amara

PERCEZIONE GUSTATIVA E OLFATTIVA

- Capacità di percepire e rispondere a diversi odori
- Preferenza per l'odore del latte materno
- Preferenza e riconoscimento dell'odore materno

PERCEZIONE TATTILE E Uditiva

■ Percezione tattile

- Il contatto del corpo materno ha un effetto calmante sul neonato
- Sensibilità al dolore

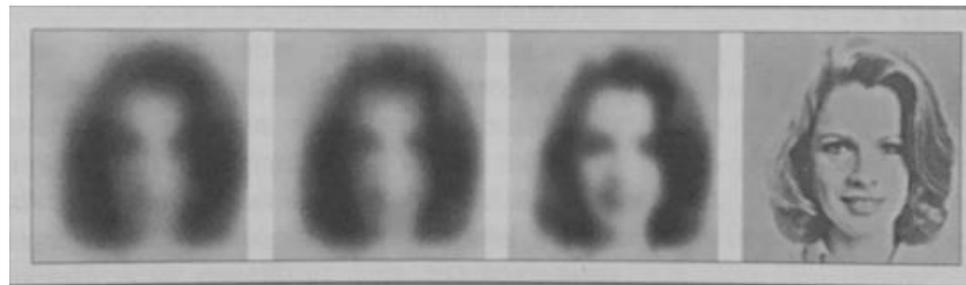
■ Percezione uditiva

- Capacità di localizzazione del suono nello spazio
- Capacità di discriminare i suoni umani
- Preferenza per la voce umana
- Preferenza per la voce materna → Possibile apprendimento prenatale:
 - Risposte motorie e modificazioni della frequenza cardiaca in presenza di suoni dalla 20° settimana di gestazione
 - Preferenza per l'ascolto di una storia letta loro durante le ultime sei settimane di gestazione rispetto a una nuova
- Risultati non analoghi in relazione alla voce paterna

PERCEZIONE VISIVA

Limitazioni dovute a incompleta maturazione del sistema visivo e del sistema nervoso:

- Scarsa acuità visiva (tra le 10 e le 30 volte inferiore a quella di un adulto) à vedono con chiarezza un oggetto posto alla distanza di 6 metri come un adulto lo vedrebbe a 120-200 metri
- Simulazione al computer di come appare l'immagine di un volto a una distanza di 15 cm



1 mese

2 mesi

3 mesi

1 anno

PERCEZIONE VISIVA

- Scarso accomodamento visivo: mettere a fuoco gli oggetti a seconda della distanza modificando la curvatura del cristallino
- Scarso movimento oculare: controllo del movimento degli occhi in modo da seguire la traiettoria di un oggetto
- Scarsa visione binoculare: coordinare le immagini provenienti dai due occhi per ricavarne una visione tridimensionale

→ Tali limitazioni non impediscono tuttavia completamente le capacità visive dei neonati che tendono a svilupparsi velocemente

PERCEZIONE VISIVA

- Riflesso pupillare: presente dalla nascita (anche nei prematuri) → capacità di rispondere a diverse intensità degli stimoli visivi
- Attenzione selettiva e capacità di prestare attenzione all'ambiente in modo non casuale
 - Presente da pochi giorni dopo la nascita per limitati periodi, migliora verso i 4 mesi
 - Preferenza per gli stimoli strutturati e non i strutturati
 - Preferenza per le figure rispetto a uno sfondo omogeneo
 - Preferenza per le figure curvilinee e non rettilinee

Video su attenzione selettiva: <https://youtu.be/9GrIfx7X2IE>

L'hai notato?

PERCEZIONE VISIVA: LA PREFERENZA PER GLI STIMOLI DI NATURA SOCIALE

- Preferenza per il volto fin dal primo mese di vita: funzione adattiva

Tendenza a orientare lo sguardo verso di esso

Alla nascita attenzione sui contorni e sugli angoli, con la crescita avviene una maggiore esplorazione visiva del volto con attenzione anche alle parti interne, soprattutto occhi e bocca

- Preferenza per il volto materno
- Fin dalla nascita, anche in assenza di identificazioni uditive e olfattive, i neonati guardano più a lungo il volto della madre rispetto a un volto di donna

<https://youtu.be/H-cFEbbI87o>

PERCEZIONE VISIVA: LA PREFERENZA PER GLI STIMOLI DI NATURA SOCIALE

- Preferenza per il movimento biologico

Capacità di discriminare e preferire il movimento biologico ad altri tipi di movimento

In una situazione sperimentale venivano confrontati luci in movimento che assumevano una configurazione umana o casuale e i bambini di 4 mesi già osservavano di più la configurazione umana

CATEGORIZZAZIONE DI STIMOLI PERCETTIVI

- Funzione adattiva, dare un ordine all'infinita varietà di stimoli
- Il neonato è capace di formarsi categorie percettive globali e poco differenziate:
 - quadrati dalle croci
 - figure aperte da figure chiuse

LA COSTANZA PERCETTIVA

- Uno stimolo rimane lo stesso anche al variare delle sue manifestazioni percettive come l'orientamento, la prospettiva e la grandezza
- La costanza percettiva permette di percepire il mondo come stabile
- Presente dai 3-4 mesi di età

Link ad un video : <https://youtu.be/Pn3wopRUETg>

COORDINAZIONI INTERMODALI

Fin dalla nascita, le informazioni provengono da diverse fonti e per percepire il mondo facciamo uso di:

- **Coordinamento audio-visivo:** girano la testa verso la fonte del suono, guardano di più un volto maschile quando ascoltano la voce di un uomo e viceversa
- **Coordinamento visuo-motorio:** afferrano un oggetto che guardano
- **Coordinamento tattile-visivo:** scelgono i succhiotti (lisci o con protuberanze) che avevano precedentemente esplorato con la bocca senza averli visti

LA PERCEZIONE DELLA PROFONDITÀ

- Permette di muoversi nello spazio e percepire la distanza tra sé e gli oggetti

Il precipizio visivo Procedura ideata da Gibson e Walk (1960) per studiare la percezione di profondità in bambini dai 6 ai 14 mesi

Tavolo coperto da un piano di plexiglass trasparente sotto il quale era posto un telo fino a metà dando così l'impressione che a un certo punto ci fosse un precipizio i bambini, in prossimità dell'apparente precipizio, si bloccavano

Link al video: <https://youtu.be/QIKbdrDQYqE>

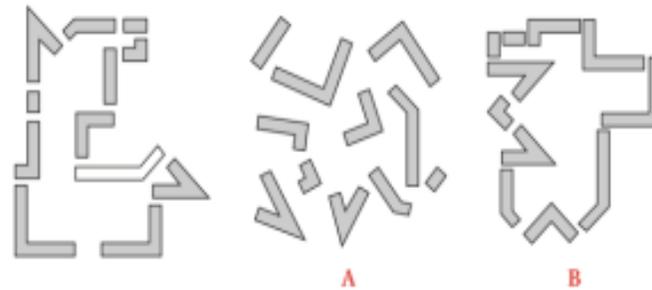
Che cosa succede?

CON LA CRESCITA, AUMENTANO LE CAPACITÀ DI:

- Focalizzare l'attenzione su un compito per periodi di tempi più lunghi (attenzione sostenuta)
- Selezionare gli stimoli ambientali in modo più sistematico e selettivo ignorando quelli irrilevanti (attenzione selettiva)
- Riconoscere forme dal contenuto frammentato o discontinuo
- Identificare gli aspetti distintivi che differenziano oggetti o eventi (strategia di esplorazione visiva)
- Sviluppo percettivo strettamente legato allo sviluppo di altre abilità, come quelle cognitive e attentive

IL SINCRETISMO PERCETTIVO INFANTILE

- La percezione della struttura di insieme **ostacola** l'individuazione delle singole parti
- Esperimento di Heiss e Sander (1948), capacità analitiche e abilità di cogliere i particolari, con soggetti dai 3 ai 19 anni: sostituire un elemento di una struttura con un altro elemento della stessa forma ma di colore diverso presente in un'altra struttura (con oggetti familiari e anche particolarmente vistosi). Riferimento ai test psicologici.
- 5/6 anni difficoltà a riconoscere le figure
- 9 anni superamento del sincretismo



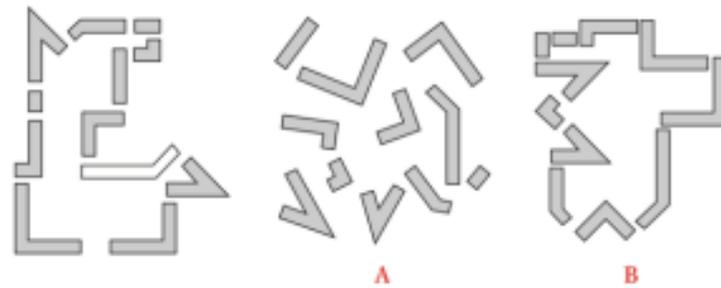
Quale pezzo nel gruppo A e nel gruppo B sostituisce il pezzo bianco della prima figura?

IL SINCRETISMO PERCETTIVO INFANTILE

- **Sincretismo percettivo infantile** = Percezione di un insieme, che non permette di individuare le singole parti di quell'insieme. Heiss e Sander hanno attuato un esperimento su bambini dai 3-4 anni fino ai 19 anni, a cui veniva chiesto di sostituire un elemento ombreggiato, con un altro elemento della stessa forma. Ci sono due figure, una con un insieme organizzato e la seconda con un insieme di linee non organizzate; i soggetti di tutte le età riescono con maggior facilità e in minor tempo, a individuare l'elemento critico nell'insieme privo di organizzazione.
- A partire dai 3 anni, i bambini sono in grado di arrivare alla percezione sia di configurazioni complesse, sia alle unità che lo compongono, e questo dipende sia dall'esperienza, che dalle caratteristiche dello stimolo. Secondo l'esperimento di Volkelt, si è constatato che i bambini tendono a percepire gli stimoli "vistosi". Ai bambini dai 3 ai 6 anni venivano mostrate delle figure (rombo, croce) che fungevano da modello, e venivano poste sopra ad alcune riproduzioni che erano corrette o non corrette. Erano quelle non corrette che in modo vistoso accentuavano un aspetto del modello non presente. I bambini prediligono riproduzioni con caratteristiche vistose

IL SINCRETISMO PERCETTIVO INFANTILE

- I soggetti di tutte le età svolgono bene il compito con il gruppo A
- Differenze in base all'età emergono con il gruppo B

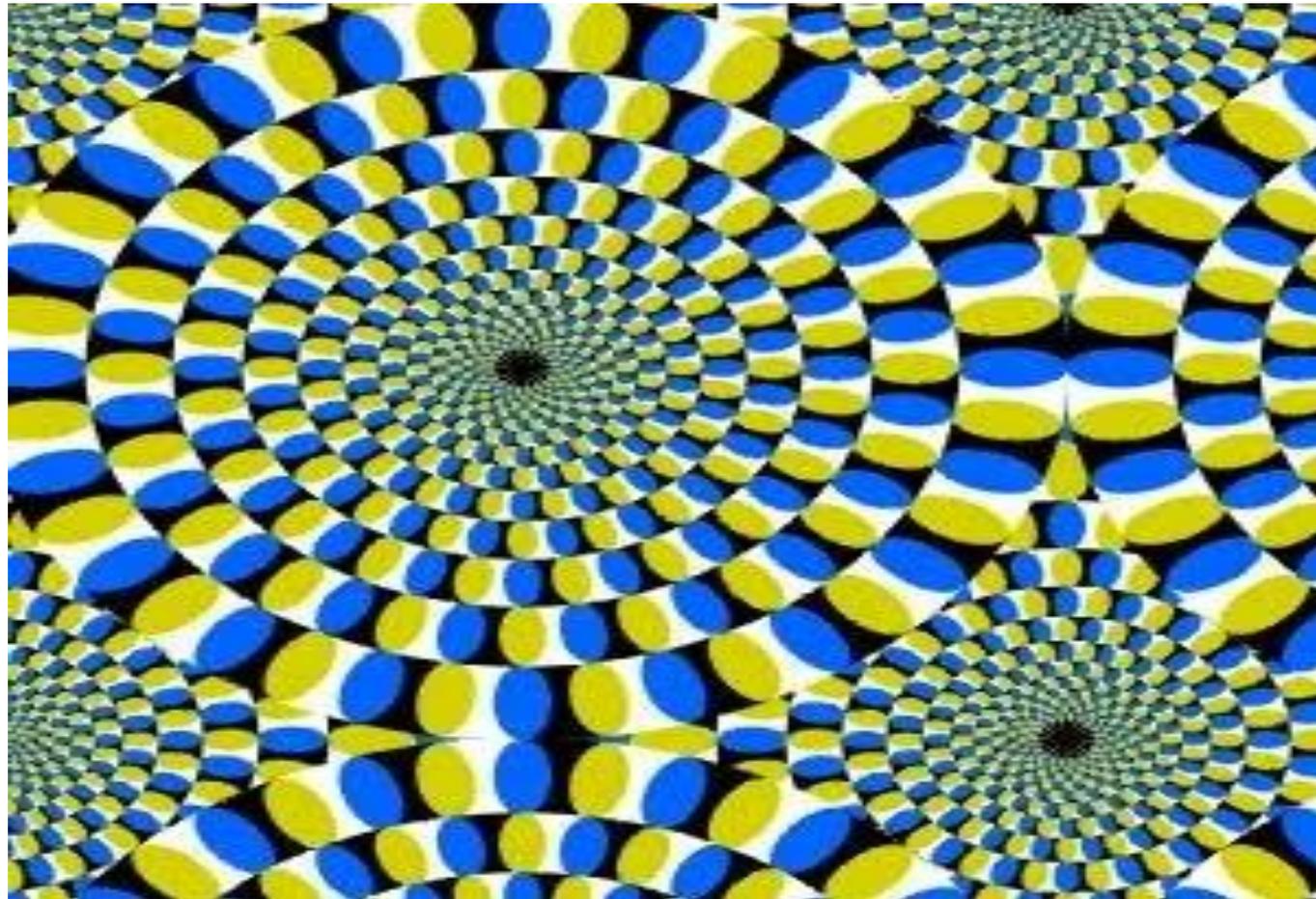


- Perché? La struttura B è organizzata, questo concentra l'attenzione sulla struttura costringendo ad un'analisi critica maggiore.
- Fino a 5/6 anni i bambini hanno più difficoltà a cogliere i particolari di una struttura

IL CAMBIO DI PROSPETTIVA : *MODIFICARE I NOSTRI PENSIERI SU UNA DETERMINATA COSA PARTENDO DA UNA PROSPETTIVA.*

- Noi apprendiamo per categorizzazioni e schemi mentali ma questo non sempre è il modo più corretto per cogliere la realtà nella sua interezza, **come nei seguenti casi:**

OSSERVIAMO L' IMMAGINE.....



Approccio della concentrazione
Approccio della percezione



OSSERVIAMO L' IMMAGINE.....

Approccio della concentrazione
Approccio della percezione



Approccio della concentrazione
Approccio della percezione



OSSERVIAMO L' IMMAGINE.....



OSSERVIAMO L' IMMAGINE.....









